

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Nuovo triste primato per il numero di marittimi abbandonati

Nicola Capuzzo · Thursday, July 17th, 2025

Preoccupante impennata degli abbandoni dei marittimi nei nuovi dati pubblicati nei giorni scorsi dalla Federazione Internazionale dei Lavoratori dei Trasporti (Itf).

Oltre 2.280 marittimi sono stati abbandonati a bordo di 222 navi dall'inizio dell'anno, con 13,1 milioni di dollari di salari non pagati e un aumento del 30% dei casi rispetto all'anno precedente. A titolo di paragone, allo stesso punto del 2024, già l'anno peggiore mai registrato per l'abbandono di marittimi, si erano verificati 172 casi che coinvolgevano 1.838 marittimi e 11,5 milioni di dollari di salari non pagati.

Il 37% di tutti i casi di abbandono nel 2025 si è verificato nel mondo arabo, la percentuale più alta a livello globale. Il 34% si è verificato in Europa, la maggior parte in Turchia, che deve ancora ratificare la Convenzione sul lavoro marittimo, più del doppio della quota dell'Asia-Pacifico, la seconda regione con la percentuale più alta.

“Stiamo assistendo a un modello di abuso che non può essere ignorato e che deve essere contrastato” ha affermato Steve Trowsdale, coordinatore dell’ispettorato dell’Itf. “Negli ultimi anni, la regione del Golfo, e in particolare gli Emirati Arabi Uniti, ha visto un enorme aumento dei casi di abbandono di marittimi. Sia lì che in Europa, bisogna fare molto di più per reprimere gli armatori disonesti che devono sapere che ci saranno conseguenze”.

L’abbandono ha una definizione specifica nel diritto internazionale, il che significa che molti casi riguardano marittimi a cui viene negato il pagamento per due mesi o più, o che vengono lasciati bloccati, o senza cibo o assistenza medica.

Le imbarcazioni registrate sotto bandiere di comodo, come Saint Kitts e Nevis (26), Tanzania (26) e Comore (18), dominano le liste di abbandono: “Queste bandiere offrono ai proprietari l’anonimato, la deregolamentazione e l’immunità dai controlli, a diretto discapito dei diritti dei marittimi” ha affermato l’Itf in un comunicato. Quasi il 75% delle navi abbandonate nel 2025 viaggiava sotto bandiere di convenienza. Questi stati di bandiera non rispettano sistematicamente gli obblighi internazionali né perseguono gli armatori che si sottraggono alle proprie responsabilità al primo segno di difficoltà finanziarie. “Il sistema delle bandiere di comodo è parassitario per l’industria marittima” ha aggiunto Trowsdale. “Permette agli armatori di nascondersi dietro giurisdizioni di facciata mentre i marittimi vengono abbandonati su scafi arrugginiti. E quando i paesi permettono questi crimini chiudendo un occhio – o peggio, traendone profitto – diventano

complici”.

L’Itf chiede alle autorità di regolamentazione internazionali, agli stati portuali e all’Organizzazione marittima internazionale di adottare misure urgenti. La mancanza di controllo e di reattività da parte degli Stati di bandiera e di approdo, l’assenza di un’adeguata assicurazione per le imbarcazioni e il rifiuto degli armatori di assumersi la responsabilità del benessere dell’equipaggio sono fattori comuni che contribuiscono all’abbandono e ne rendono più difficile la risoluzione: “È necessario assumersi le proprie responsabilità. Se permettiamo che questo sfruttamento continui, distruggiamo la stessa forza lavoro da cui dipende il commercio globale” ha concluso Trowsdale.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

**SHIPPING ITALY E’ ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER
ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

This entry was posted on Thursday, July 17th, 2025 at 11:14 am and is filed under [Navi](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.